



La Federbocce al giro di boa: il presidente Romolo Rizzoli stila il bilancio di due anni di attività e annuncia le prossime mosse

«Le bocce ti allungano la vita»

A METÀ del quadriennio di mandato della Federbocce nazionale, due anni scoppiettanti che hanno fatto fare a questo popolare sport un salto di qualità storico, Romolo Rizzoli, dal 1993 al vertice federale, elenca con orgoglio i traguardi raggiunti dal suo sport.

«In quest'ultimo periodo - spiega - le bocce hanno avuto in Italia un'accelerazione straordinaria sia sul piano quantitativo che qualitativo. Lo scorso anno abbiamo inaugurato il Centro Tecnico Federale di Roma, una cittadella sportiva unica a mondo per questo gioco, che ha rappresentato una svolta epocale per la nostra disciplina sia come struttura e impiantistica sia come punto di riferimento per attività di alto livello. Pochi mesi dopo il taglio del nastro abbiamo infatti organizzato i campionati mondiali per la raffa, una delle nostre quattro specialità di gioco, con la partecipazione di 30 paesi. L'impianto dell'Eur ha anche ospitato il congresso della Confederazione Boccistica Internazionale e quello elettivo della Confederazione mondiale. Il Centro Tecnico dell'Eur è diventato così il baricentro di tutta l'attività internazionale e si è meritato i complimenti unanimi dei dirigenti stranieri».

Lei è anche presidente della Federbocce mondiale. Che vento tira per le bocce negli altri paesi?

«C'è un vento molto positivo e forte. La mia politica unitaria delle bocce, il far sì che in ogni nazione ci sia un'unica struttura federale che rappresenti tutte quattro le specialità di gioco, sta avendo sempre più successo. Sono riuscito a far lievitare i paesi affiliati alla Confederazione mondiale da 101 a 115 con altri tre che si trovano in anticamera. Oggi si gioca a bocce in tutti i continenti, dalla Russia agli Stati Uniti, dal Brasile alla Cina, dall'Australia al Sud Africa. Siamo diventati uno sport planetario».

Tante iniziative e promozioni che comportano però anche tanti problemi. E' così?

«Certamente. Più cresciamo e più dobbiamo lottare per risolvere nuovi problemi e nuove situazioni. Ma devo dire che le vecchie rivalità legate alle differenti specialità di gioco oggi si sono praticamente stemperate e sta crescendo con forte convinzione la voglia

di unità, la voglia di lavorare assieme, fianco a fianco. Non ci sono più steccati. Se ha successo il gioco di volo ne beneficiano anche la raffa, la petanque e la Lawn Bowl; lo stesso avviene se un grande avvenimento mette in vetrina un'altra specialità. L'onda arrivare a lambire tutte le altre».

Torniamo a casa nostra. Qualche numero.

«Le bocce, nonostante il difficile periodo di crisi che stiamo attraversando, hanno saputo, con una politica intelligente e di attenzione verso il sociale, attuire l'impatto di contrazione delle spese della gente assistita da pesanti problemi finanziari. Alle nostre gare si può partecipare con una spesa modesta, nei nostri circoli e società si possono trascorrere le ore dello sport e del tempo libero senza dissanguare il portafoglio. Abbiamo tanti pregi e una profonda esperienza di vita sociale che ci

sissima l'attività dello sport per tutti, un vero fiume in piena che va dal Trentino alla Sicilia con decine di migliaia di manifestazioni e milioni di partecipanti».

Presidente, diamo un'occhiata all'orizzonte. Che cosa si prospetta per le bocce italiane?

«Proprio in questo fine settimana si riunirà a Roma il Consiglio Federale, tre giorni di intenso lavoro per gettare le basi dell'attività per i prossimi mesi ed anche per il futuro. Dobbiamo affrontare il problema delle quote di tesseramento che sono rimaste invariate da oltre 10 anni. E' un problema delicato, soprattutto in questi momenti, però non possiamo ignorarlo. C'è bisogno di disporre di adeguati finanziamenti per sopperire alla notevole attività che viene promossa annualmente e dobbiamo avere sempre più un occhio di riguardo nei confronti dei giovani. Abbiamo



Il presidente Romolo Rizzoli

dandole un respiro più unitario e soprattutto coinvolgendo sempre più il Centro Tecnico Federale di Roma, una vera e propria Coverciano delle bocce. In autunno ci attendono inoltre alcuni grossi appuntamenti. Sarà convocata la Consulta Nazionale di cui fanno parte tutti i presidenti regionali e provinciali, e in tale circostanza ci sarà la

dell'Eur, a quando il completamento definitivo?

«Siamo già a buon punto. A parte il fatto che il Centro attualmente è già pienamente funzionante e, come ho già detto prima, ha anche ospitato campionati mondiali e italiani, fra breve partiranno i lavori per la chiusura degli otto campi di gioco esterni».

Un impianto che, a quanto pare di capire, sarà anche una università delle bocce.

«Esattamente. Nella precedente riunione del Consiglio federale abbiamo nominato una staff di istruttori con i fiocchi. Ne fanno parte il pluricampione mondiale Dante D'Alessandro, un'icona delle bocce, il giovane campione del mondo Emiliano Benedetti e il professor Marco Basilio, un guru della specialità volo. E, a proposito di questa cittadella sportiva, ci tengo a sottolineare che, oltre agli appuntamenti delle bocce, è funzionale, come già avvenuto, per altre importanti manifestazioni sia di sport che di cultura o ricreazione».

Bocce mondiali, mega impianti, competizioni di largo respiro. Presidente, le bocce, ci hanno sempre spiegato, sono però anche un momento di sano impiego del tempo libero e un importante veicolo di aggregazione sociale. E' ancora così?

«Sicuramente. Noi, rispetto ad altre discipline, abbiamo un grande vantaggio perché viaggiamo su due strade parallele: quella dell'attività di alto livello e quella dello sport per tutti. Si gioca a bocce per diventare un numero uno, per vestire la maglia azzurra della nazionale, per girare il mondo a difendere lo sport italiano. E questo è il nostro biglietto da visita. Ma il rovescio della medaglia ci fa vedere anche un mondo di grande volontariato, un mondo di migliaia di club che sono delle vere oasi di amicizia, di incontro, di divertimento e di sano impiego del tempo libero con importanti risvolti di benessere psicofisico. Le nostre porte sono aperte a tutti, uomini e donne, dai 6 anni fino all'età più avanzata. Ognuno può programmare la sua attività in base alla volontà, al tempo a disposizione, alle proprie ambizioni. Mi creda, le bocce sono la vera panacea in questo mondo di corsa in cui viviamo».

DANIELE DI CHIARA

A proposito del Centro



Lo splendido colpo d'occhio che offre il Centro tecnico federale di Roma

fanno sempre conoscere che aria tira e quindi sapremo adeguarci. Per quanto riguarda i numeri siamo tra le prime 13 federazioni del Coni, superiamo abbondantemente i 100mila tesserati senza contare tutti i soci sparsi nelle nostre 3000 società in tutta la Penisola. Programmiamo competizioni di alto livello come quelle internazionali, i campionati italiani e i campionati di club serie A, B, C, femminili e juniores, con il coinvolgimento di migliaia di atleti. E ogni stagione è inten-

beneficiario di un vero boom nella politica di portare le bocce nelle scuole, grazie anche alle iniziative del Coni e del Ministero della Pubblica Istruzione. Tantissimi giovani si sono avvicinati al nostro sport e noi dobbiamo offrire loro strutture, corsi di istruzione, attività qualificante per farli sempre più innamorare al nostro gioco».

Altri problemi sul tappeto?

«I commissari tecnici nazionali di specialità. Occorre rimodulare la struttura

premiativa dei migliori club della penisola. Probabilmente si farà anche un'assemblea straordinaria per apportare alcune modifiche al nostro statuto e, dulcis in fundo, ci sarà la grande festa con il conferimento dei Premi Fib, praticamente gli oscar delle bocce, ad atleti, dirigenti e personaggi che più si sono messi in luce nel nostro mondo. Tutte queste manifestazioni si svolgeranno nel Centro Tecnico dell'Eur, nella capitale».

CAMPIONATI VOLO

Ballabene, sei un asso pigliatutto Per Carlomagno il nono tricolore

L'ALBO d'oro dei campionati italiani della specialità volo si è arricchito di 6 nomi nuovi, quelli relativi ai giocatori completi, ovvero gli eclettici solisti.

Sulla ruota di Novara, dove sono andati in scena 124 aspiranti alla corona della massima categoria, è uscito il 22, numero all'apparenza insignificante se non fossero i titoli italiani messi insieme da Carlo Ballabene in venticinque anni. Per «Carlomagno» lo scettro conquistato sui campi novaresi è l'ottavo della serie individuale (settimo in categoria A) e consacra il quarantenne di Santa Margherita Ligure «special one» della specialità, e non solo. Dopo l'oro a coppie di sette giorni fa, il portacolori della Brb è tornato sul luogo del delitto dove, per salire lassù, sul gradino più alto, per ironia della sorte ha incontrato ancora il compagno di club Fabrizio Deregibus al quale, per un soffio, non è riuscito il tentativo di prendersi la rivincita (10-9 il risultato della finale). Gli ultimi ostacoli superati dal fuoriclasse ligure nella sua corsa verso il titolo portano i nomi di Marco Carlevaro (La Perosina) sconfitto negli ottavi per 10-9, di Domenico Mometto (Chierese) sconfitto nei quarti per 13-2 e di Guido Ducourtill (Niri Aosta) battuto nell'anticamera della sala del trono per 13-7. Anche per la Brb si è trattato di un trionfo avendo piazzato nei primi otto ben quattro atleti: oltre ai due protagonisti della finale, Paolo Ballabene, sconfitto per 13-5 da Carlevaro, e Flavio Rizzo superato per 10-1 da Deregibus. E' un titolo al sapore di oliva quello della massima categoria femminile colto da Paola Mandola ad Armasco, sulla collina di Albenga. La ventisettenne cioccolataia di Fossano, dopo il bronzo a coppie, è riuscita a confermarsi regina dell'individuale, eludendo l'attacco finale di Micòl Perotto, torinese della Rosta (13-9 il punteggio). Sono salite sul terzo gradino la genovese Cristina Oddone dell'Assunta (11-13 contro Perotto) e Adriana Bolzon della torinese Virtus Brandizzo (2-13 contro Mandola). E' giovane giovane il titolo della categoria B. Lo ha conquistato sui campi torinesi di Piobesi il diciottenne Mattia Mana della Vadese. Il portacolori del club savonese ha colto il suo quarto alloro tricolore superando l'ultimo ostacolo costituito da Enzo Granaglia della Rosta (13-12). Il podio è stato completato dai liguri della Calvarese, Daniele

Basso e Maurizio Ginocchio.

A Canale d'Alba, nel cuneese, si è laureato campione di categoria C Paolo Berge-ro della Cavourese di Torino. Argento per Gabriele Grosa del Pianezza e bronzo per Alessandro Allemanni dell'Auxilium Saluzzo e Aldo Capurro del Città di Lavagna. Il tricolore della D, in programma a Gorizia, è finito sul petto del torinese

zioso che prevede, tra l'altro, la nomina dei commissari tecnici nazionali delle tre specialità, raffa, volo e petanque, il funzionamento del Centro Tecnico Federale, il tesseramento per l'anno 2012 e le attività internazionali, agonistica, giovanile e femminile.

I VIP DELLA RAFFA Emiliano Benedetti della Pinetina di Roma tira la classifica di Alto Livello dei vip della raffa. Con 195 punti stacca Mirko Savoretti (Monastier Treviso, punti 185), Gianluca Formicone (Virtus L'Aquila, 158), Paolo Signorini (Montegridolfo Rimini, 158), Fabio Palma (La Pinetina Roma, 156), Alfonso Nanni (Montegridolfo Rimini, 143), Giuseppe D'Alterio (Monastier Treviso, 137), Giuliano Di Nicola (Virtus L'Aquila, 134), Pasquale D'Alterio (Monastier Treviso, 126) e Gianluca Manuelli della Virtus L'Aquila con 121 punti.



«Carlomagno» Ballabene

Giulio Davi (Ponte Masino) che ha messo in fila Angelo Bicocca (Cavorettese), Luciano Cella (Città di Lavagna) e Stefano Marangon (Piatto Sport Biella). Il sesto titolo in palio, quello femminile di CD, ha preso la strada di Pizzo Calabro:



Paola Mandola

lo ha colto a Garlenda (entroterra di Albenga) Paola Perrone superando in finale Greta Krstic del Litorale di Marina di Carrara.

MAURO TRAVERSO

VERTICE FEDERALE Da domani a domenica 26 giugno, presso il Centro Tecnico della Federbocce a Roma, il presidente della Federbocce Romolo Rizzoli ha indetto la riunione del Consiglio Federale chiamato a deliberare su un ordine del giorno alquanto sostan-

CORRADO BREVEGLIERI

GRAND PRIX RAFFA

La repentina rivincita di Benedetti

CHI si aspettava un Emiliano Benedetti ancora intento a leccarsi le ferite dopo aver perso, sette giorni fa a Sassuolo per soli 3 punti la super sfida tricolore di categoria A1 della raffa con Mirko Savoretti, è stato prontamente smentito dall'alfiere della Pinetina di Roma che ha reagito come soltanto un grande campione sa fare. Sulle corsie della Santa Margherita di Salerno Benedetti ha infatti dettato legge nel 28° Trofeo Ferrara Sport battendo in finale per 12-2 Antonio Novello di Frosinone. Una vittoria questa che vale doppio, in quanto, oltre ad essere la settima da lui conquistata in un Circuito Fib, gli ha dato anche la certezza del primato nella



Emiliano Benedetti

classifica generale di Alto Livello dove è salito a quota 195 rendendo praticamente incolmabile il vantaggio di 10 punti accumulato proprio nei confronti del neo campione d'Italia. Ma di Circuiti maschili se ne sono disputati anche al-

tri tre. Nel 38° Trofeo Città di Roseto Lido di Teramo si è imposto il bomber pesarese Rodolfo Rosi del Colbordolo che ha concesso il bis dopo il recente successo di Corridonia superando nella partita decisiva l'aquilano Giuliano Di Nicola della Virtus, nel 14° Trofeo Città di Ugnano nel bergamasco si è imposto il trevigiano Giuseppe D'Alterio del Monastier che ha preceduto l'insostituibile Walter Barilani dell'Azzurra 90 di Busto Arsizio mentre nel Trofeo Elena Fara, disputato alla Concordia di Sassari, ha invece brillato la stella del cagliaritano Stefano Frongia del Comunale Settimo che ha avuto la meglio sul padrone di casa Francesco Sias.

PETANQUE

La valanga Taggese



Cocciolo & Goffredo

CON una partita a dir poco perfetta Alessio Cocciolo e Donato Goffredo della Taggese di Imperia non hanno ceduto un solo punto, nella finale dei campionati italiani a coppie di A della petanque, ai cuneesi Fabio Dutto e Fabrizio Bottero della Valle

Maira inchiodati sul 13-0. La medaglia di bronzo se la sono meritata la storica coppia Aldo Damiano e Rinaldo Bartolomeo, anch'essi della Valle Maira, e i saluzzesi dell'Auxilium Alfio Ribero e Dario Ferrato. Nel campionato cadetto l'oro è andato al doppio Piero Martino e Maurizio Astori della Martina di Savona e l'argento ad Antonio Falaschi e Giuseppe Grattarola della S.M. Marassi di Genova. Questi ultimi hanno vinto un'avvincente partita contro i cuneesi Gualtiero Lerda e Josca Debar della Caraglio. Sullo score di 12 a 11 l'unica possibilità rimasta ai genovesi per spuntarla era quella di colpire il pallino. Ci ha pensato Grattarola.

LUIGI BOZZANO

5 x 1000
indica su Unico o 730
il codice
80083470015
dai una mano allo sport delle bocce